

BILANCIO SOCIALE

2013



PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Indice

1. Premessa.....	3
2. Identità dell'organizzazione.....	5
3. Governo e strategie	16
4. Portatori di interessi	22
5. Relazione sociale.....	23
6. Dimensione economica.....	29
7. Prospettive future.....	34

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa sesta edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio un nuovo strumento di rendicontazione, che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale e ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale, infatti, tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività, rispondendo a tutte quelle esigenze informative e conoscitive che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare, per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ha deciso di evidenziare le valenze

- *di comunicazione*
- *di governance*
- *di relazione*
- *gestionale*
- *informativa.*

Proprio per questo motivo, gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2013 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *favorire la comunicazione interna*
- *fidelizzare i portatori d'interesse*
- *informare il territorio*
- *rispondere all'adempimento della Regione.*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni, soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspicio infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato, vi auguro buona lettura.

Il Presidente, Ariela Casartelli

1.2 Metodologia

Per la redazione del bilancio sociale della cooperativa Piccolo Principe, il CdA ha coinvolto la base sociale stimolando interesse nei confronti di questo strumento di lavoro e chiedendo partecipazione attiva nella sua redazione. Ci si è quindi distribuiti il lavoro rispetto alla suddivisione contenutistica, il reperimento dei dati e la loro elaborazione. È stato quindi organizzato un momento di riflessione insieme al CdA e si è successivamente data stesura definitiva del bilancio sociale, per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- pubblicazione sul sito web della cooperativa.

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso durante l'assemblea dei soci del 30/04/2014, che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2013

Denominazione	<i>PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</i>	
Indirizzo sede legale	<i>Via Rimini 29 20142 MILANO - MILANO</i>	
Indirizzo sedi operative		
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>	
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo		
Tipologia	<i>Cooperativa di tipo A</i>	
Data di costituzione	<i>07/10/2005</i>	
CF	<i>05013870968</i>	
Partita IVA	<i>05013870968</i>	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A169709</i>	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>935</i>	
Telefono	<i>02 58111712</i>	
Fax	<i>02 58111712</i>	
Sito internet	<i>www.piccoloprincipeonlus.org</i>	
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. D.Lgs. 155/06)	<i>no</i>	
Appartenenza a reti associative		Anno di adesione
	<i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i>	<i>2005</i>
	<i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i>	<i>2006</i>
	<i>Tavolo Sociale Consiglio di Zona 5</i>	<i>2009</i>
	<i>Asso Counselling</i>	<i>2010</i>
	<i>Tavolo disabili anziani</i>	<i>2010</i>
	<i>Tavolo Alzheimer Comune di Milano</i>	<i>2013</i>

	Tavolo Minori consiglio di Zona 5	2012
	Tavolo Senior Comune di Novate Milanese	2012
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio Mestieri SIR Solidarietà in Rete	
Altre partecipazioni e quote		
Codice ATECO	88.99.00	

Secondo quanto riportato nello statuto, oggetto sociale della cooperativa è lo svolgimento delle attività seguenti:

- *attività di psicodiagnosi, psicoterapia, consulenza psicologica e assistenza sociale, rivolta all'individuo, alla famiglia, ai gruppi, realizzabile anche nelle situazioni di emergenza;*
- *progettazione, realizzazione e gestione di corsi di formazione professionale, aggiornamento e attività di supervisione, rivolti a operatori socio-sanitari, volontari e personale adibito a servizi di cura alla persona, degli organi e uffici pubblici e degli enti del privato sociale;*
- *attività di intercultura e mediazione culturale volte a favorire l'integrazione sociale e la crescita personale e a prevenire le discriminazioni culturali e razziali e la xenofobia;*
- *attività di sensibilizzazione alla metodologia della peer education (educazione tra pari), formazione, aggiornamento e accompagnamento di educatori/trici pari;*
- *progettazione e realizzazione di attività di sostegno rivolte ai minori, ai giovani in difficoltà e alle famiglie, al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psicosociale, di mediazione dei conflitti e di sostegno alle responsabilità genitoriali;*
- *attività di promozione delle pari opportunità e di conciliazione del tempo di lavoro e di cura;*
- *attività di supporto della tutela e di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita, per la valorizzazione, nel rispetto delle diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale;*
- *progettazione e realizzazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione connesse ai comportamenti a rischio (abuso di sostanze stupefacenti, farmaci e alcool, guida pericolosa, gioco, errati comportamenti alimentari), rivolte a operatori, alle scuole di ogni genere e grado e alle comunità locali;*
- *attività di prevenzione della violenza, dello sfruttamento, dell'abuso e del maltrattamento; di sostegno alle vittime, siano esse minori, giovani o donne; di mediazione dei conflitti, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale;*

- *progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione alla diffusione dell'HIV e delle MTS (malattie trasmissibili sessualmente) nonché interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione sul territorio relativi alle problematiche ad esse connesse;*
- *attività di ricerca, studio, progettazione e consulenza organizzativa con particolare riguardo alla sperimentazione di reti di servizi e al potenziamento di servizi di rete già esistenti;*
- *progettazione e realizzazione di attività di consulenza rivolte a gruppi di lavoro e organizzazioni, focalizzate in particolare al riconoscimento e rafforzamento delle risorse presenti e agli aspetti relazionali e della comunicazione;*
- *attività di studio, ricerca, ideazione di progetti sperimentali e creazione di metodologie di intervento innovative rispetto a cambiamenti sociali e nuovi fenomeni emergenti sul territorio nazionale e internazionale;*
- *progettazione e gestione di percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro durante gli inserimenti lavorativi di soggetti a rischio e/o in situazione di esclusione sociale;*
- *promozione e svolgimento, anche in collaborazione con altri enti privati e pubblici operanti con finalità o fini complementari, di attività socioculturali e ludo-ricreative, che possano essere utili per la diffusione dei principi di solidarietà sociale;*
- *pubblicazione di libri, riviste, cd e altri strumenti multimediali rivolti ai minori, alle famiglie, ai genitori e alle professionalità operanti in ambito socio-sanitario;*
- *attività di sensibilizzazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza delle persone in stato di bisogno; promozione e attivazione di gruppi di aiuto e di mutuo-aiuto;*
- *attività di promozione e sensibilizzazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti; a tal fine la cooperativa potrà produrre e vendere articoli, ricerche, libri, dispense e periodici su qualsiasi supporto tecnico e tecnologico.*

La cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

La Cooperativa potrà svolgere altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque, sia direttamente sia indirettamente attinenti ai medesimi.

2.2 Attività svolte

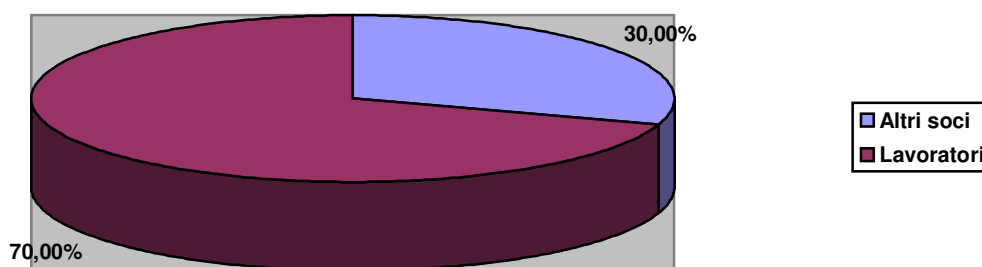
Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS:

Settori di attività	Domiciliare	Territoriale
Anziani e problematiche relative alla terza età	X	X
Stranieri, in particolare di provenienza extracomunitaria		X
Educazione e servizi scolastici		X
Adulti in difficoltà nella vita privata		X
Specializzazione socio-sanitaria		X
Adulti - consulenza professionale ed organizzativa		X
Sportello Lavoro		X
Formazione Assistenti Familiari		X
Sollievo caregiver anziani		X
Tempo libero anziani		X
Minori e giovani in difficoltà		X
Problematiche legate alla famiglia	X	X

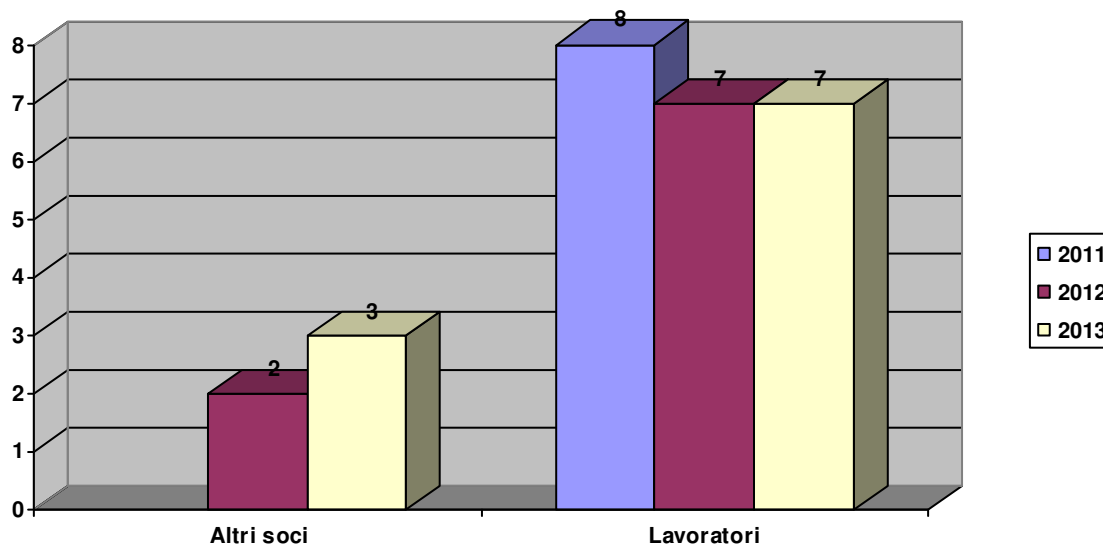
2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Tipologia soci anno 2013



La base sociale nel tempo



Nel corso del 2013 una socia si è dimessa come lavoratrice mantenendo il ruolo di socia volontaria. Una lavoratrice è diventata socia. Di conseguenza, il numero dei soci lavoratori è rimasto lo stesso.

La cooperativa promuove e sostiene anche la partecipazione dei soci non lavoratori come risorsa.

Soci ammessi ed esclusi

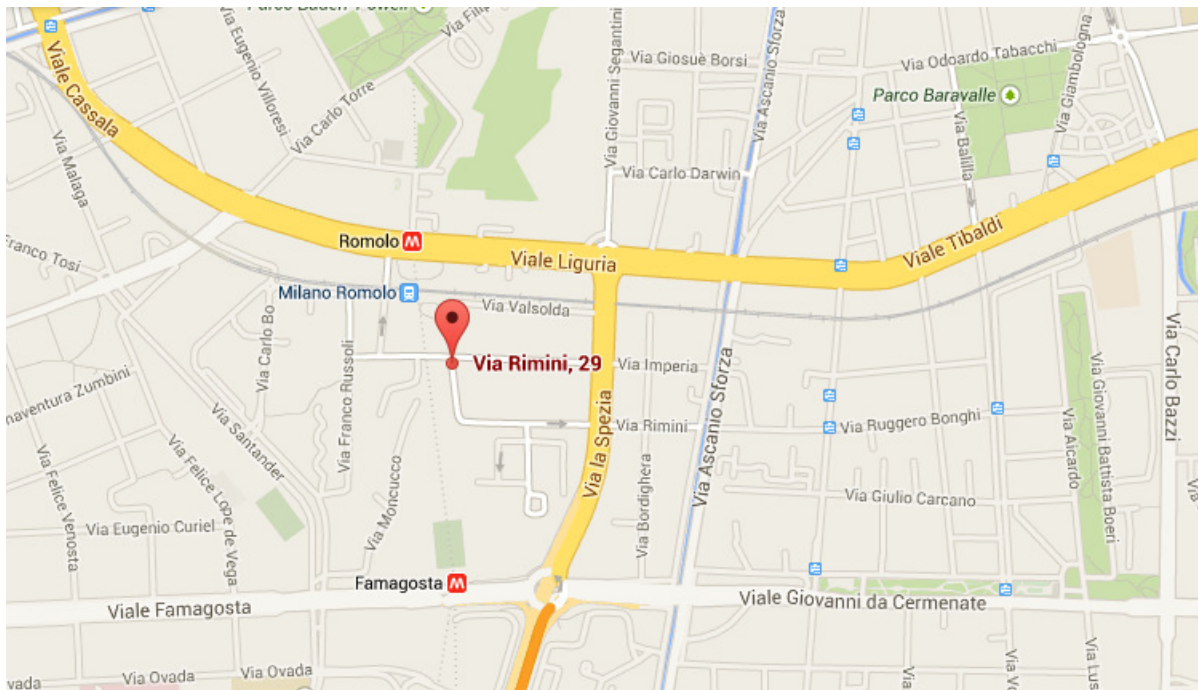
	Soci al 31/12/2012	Soci ammessi 2013	Recesso soci 2013	Decadenza esclusione soci 2013	Soci al 31/12/2013
Numero	9	1	0	0	10

2.4 Territorio di riferimento

Piccolo Principe ha come territorio di riferimento privilegiato delle sue attività il Comune di Milano sia in termini di territorio esteso, sia di aree specifiche, quale la Zona di decentramento 5 in cui era collocata la sede legale e operativa fino a maggio 2013. Nel corso di quest'anno (2013) si è avviato un collegamento con la Zona 6, dove è collocata la nuova sede.

La cooperativa ha sviluppato negli anni collegamenti e azioni con altre aree geografiche, alcune all'interno del territorio lombardo (la Provincia di Lodi, il territorio di Casalpusterlengo, i Comuni di Novate, Paderno Dugnano e di Azzano S. Paolo); poco sul territorio nazionale (Trento).

Nel 2013 il territorio di riferimento si conferma essere Milano città, in particolare le Zone di decentramento 5 e 6; inoltre, si è avviato un progetto in Zona 9. In Regione Lombardia si è mantenuto l'impegno nei comuni di Casalpusterlengo, Paderno Dugnano e Azzano S. Paolo; si è intensificato nel territorio di Novate.



2.5 Missione

La cooperativa *PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*, in accordo con la Legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *Le persone migliorino le capacità di affrontare i cambiamenti nelle diverse fasi di vita per raggiungere l'equilibrio desiderato*

Nell'anno in corso, la cooperativa ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso le attività/nelle aree che seguono.

LA DOMICILIARITÀ

conCura -servizio di incontro per l'assistenza familiare nato nel 2010- assume sempre più rilevanza tra le attività della cooperativa. Si tratta di un servizio complesso che realizza attività di selezione e profilatura di assistenti famigliari, analisi del bisogno di accudimento dell'assistito, matching, tutoraggio post assunzione. Da conCura sono nate le attività di sollievo Legami di cura e Alzheimer Café, e la collaborazione con l'associazione AIMA.

LA FORMAZIONE

La formazione si è indirizzata verso altre aree rispetto agli anni precedenti. In particolare nel 2013 la cooperativa ha gestito corsi di formazione FORMATEMP per assistenti

famigliari di 40 ore presso la sede della cooperativa stessa, occupandosi degli aspetti organizzativi e di contenuto. Alcuni operatori hanno avuto il ruolo di docenti. Questi corsi sono stati svolti in collaborazione con Risorse Italia/Synergie.

AREA SANITARIA

Nel corso del 2013 è proseguita la collaborazione con la cooperativa Emmanuele di Casalpusterlengo per la gestione del Consultorio Familiare accreditato Il Mandorlo. Piccolo Principe si è occupata dell'area prevenzione, della gestione di colloqui di consulenza psicologica e di mediazione familiare, di sostegno alla genitorialità. La collaborazione si è conclusa a settembre 2013.

INSEGNANTI E SCUOLE

In questo ambito la cooperativa si è focalizzata su due interventi: Progetto Psicopedagogico e Progetto Educazione alla legalità.

Progetto Psicopedagogico è rivolto alle scuole di 1° grado, con la finalità di sostenere gli insegnanti nella facilitazione dei processi di apprendimento e nella costruzione del benessere della classe. Il progetto si è esteso a tutte le classi della scuola primaria e al collegamento tra scuola dell'infanzia e primaria.

Progetto Educazione alla legalità si rivolge a studenti delle scuole secondarie di I° grado, agli insegnanti e ai genitori, ponendosi le seguenti finalità: favorire la maturazione individuale e collettiva relativamente al senso del vivere civile; promuovere la consapevolezza delle scelte individuali nel rispetto della collettività; acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini; stimolare la comprensione della funzione delle regole nella convivenza civile; ragionare sulla trasgressione e sul sistema che garantisce il rispetto delle regole; affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze.

SUPERVISIONE

In ambito sociale abbiamo seguito équipe che operano in interventi rivolti alla prostituzione, tossicodipendenza, persone senza fissa dimora, rom, attività educativa di strada, gestione di centri di aggregazione giovanile, gestione di case di accoglienza per vittime di tratta e di case di accoglienza per donne maltrattate.

Si tratta di incontri a cadenza regolare e che presentano una certa continuità.

INTERVENTI SPERIMENTALI RIVOLTI A SOGGETTI DEBOLI

Nel corso del 2013 la cooperativa ha proseguito nell'attuazione dell'intervento riguardante il bando di Coesione sociale sulla Zona 5 di Milano, progetto "Un film mai visto", che ha coinvolto 13 cooperative della Zona. Nel quadro del progetto la cooperativa svolge azioni

rivolte agli anziani e alle donne immigrate, e uno specifico intervento per la valutazione del progetto stesso. Questa attività proseguirà fino al 2014.

È proseguito inoltre il progetto sperimentale denominato "Legami di cura" finanziato da Fondazione Cariplo e rivolto ai malati di Alzheimer e ai loro caregiver, svolto in collaborazione con AIMA e AMALO.

Finalità del progetto è quella di sostenere e facilitare la cura domiciliare del malato di Alzheimer. La sperimentazione si concluderà nel 2014 ma possiamo dire fin da ora che la proposta riscuote notevole interesse.

Da qui sono nate anche altre attività legate sempre alla patologia dell'Alzheimer, come Alzheimer Café e Circoli di Studio.

Nel corso di quest'anno si è conclusa la collaborazione con la cooperativa edilizia Abitare, con un progetto sperimentale finalizzato a valutare l'intervento dell'assistente familiare di condominio come assistenza a più famiglie.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le **politiche di impresa sociale** illustrate nel seguito.

La filosofia organizzativa e comportamentale della cooperativa è passata tramite una tensione verso l'intreccio delle diverse anime della Cooperazione Sociale:

- l'anima mutualistica: centrata sul valore "solidarietà" e volta al superamento del tornaconto individuale a vantaggio del benessere collettivo
- l'anima solidaristico – sociale, che non va confusa con la beneficenza e si realizza con i soggetti cui è rivolta, coinvolgendoli nella soluzione dei loro problemi
- l'anima imprenditoriale, che fornisce la tensione verso lo sviluppo di un'organizzazione capace di coniugare i principi manageriali (capacità di relazionarsi alla complessità della dimensione economica al fine di governarla, attraverso un uso efficiente delle risorse orientate al perseguimento degli obiettivi) con quelli dell'intervento sociale (finalizzazione a interventi di inclusione sociale e riconoscimento delle risorse individuali e collettive, condivisione).

Tutte le attività, sia quelle più tecniche e decisionali sia quelle operative, sono state sempre oggetto di discussione e condivisione e, grazie al lavoro di ognuna, sono stati raggiunti notevoli risultati relativamente al consolidamento della mission e delle finalità della cooperativa; in termini organizzativi e di partecipazione alle decisioni; rispetto alla promozione della cooperativa e allo sviluppo di partecipazione a reti sociali e a partnership.

Nel perseguimento della mission, per il proprio agire Piccolo Principe si ispira ai seguenti **valori**, che informano attività e comportamenti dei soci e dei lavoratori della cooperativa:

- rispetto della persona in quanto unica

- empowerment
- equità sociale
- valore cooperativo
- dignità della persona a prescindere da sesso e razza
- cittadinanza attiva.

2.6 Storia

La società cooperativa Piccolo Principe, costituita nell'ottobre del 2005, nasce dall'incontro di alcune donne che decidono di mettere in comune esperienze e competenze, consolidate e complementari, nel campo della solidarietà sociale e in particolare della prevenzione e trattamento del disagio.

La decisione di costituire Piccolo Principe, quale esperienza di imprenditorialità sociale femminile, deriva dalla condivisione di progettualità e capacità realizzativa in ambito psicosociale, nel campo dei servizi rivolti alla promozione del benessere, all'acquisizione di professionalità negli interventi socio - sanitari e all'integrazione sociale.

L'idea imprenditoriale è stata quella di progettare e offrire servizi innovativi di politica sociale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni e sinergie derivanti dalle conoscenze e competenze professionali acquisite dalle socie fondatrici (esperienza e professionalità maturate nel tempo dalle socie e dimostrata dalla gestione di una vasta gamma di servizi alla persona) e attraverso la proposta di risposte innovative alle problematiche di emarginazione sociale.

Sulla base dell'esperienza delle socie fondatrici di Piccolo Principe con il pubblico (Comuni, ASL, Regioni, ecc.) e con il privato (associazioni, imprese, famiglie, ecc.) la scelta operativa iniziale si è orientata su due ambiti di intervento:

1. da una parte, intervenire direttamente sui beneficiari finali dell'attività di prevenzione e trattamento del disagio, ossia su adolescenti, genitori, immigrati, adulti in difficoltà, anziani;
2. dall'altra, offrire servizi di supporto e sostegno a coloro che operano quotidianamente con minori, con genitori e soggetti a rischio di disagio sociale, ossia a operatori sociali e socio-sanitari.

Nei due ambiti di intervento, l'attività della cooperativa si è concentrata su:

- un servizio di counselling individuale e di gruppo;
- un servizio di aggiornamento e formazione alle competenze professionali in ambito socio-sanitario.

Servizio di counselling - Il counselling è un'attività professionale "che permette ai clienti o ai sistemi di clienti di sviluppare consapevolezza, opzioni, capacità di gestione dei problemi e dello sviluppo personale nella vita quotidiana, attraverso l'accrescere delle loro forze e risorse" (European Association of Transactional Analysis).

Il counselling pone l'accento sulle esperienze immediate e si focalizza sulle modalità relazionali usate nella quotidianità, aumenta la consapevolezza e aiuta a trovare in se stessi risorse e opzioni per la risoluzione dei problemi, acquisendo un maggior benessere personale e nei rapporti con gli altri.

Obiettivo dell'intervento è indirizzare la persona verso una possibile soluzione del problema o, quando è necessario, attivare l'intervento di uno psicoterapeuta. Si tratta quindi di una proposta applicabile alle problematiche di emarginazione sociale, in quanto è un intervento di durata medio-breve, che punta al raggiungimento di piccoli cambiamenti visibili che aiutano la persona a ritrovare il benessere psicologico. È rivolto alle persone che si trovano in momenti della propria vita in cui devono prendere decisioni, affrontare crisi, migliorare le relazioni, sostenere problematiche evolutive, promuovere e sviluppare una maggior consapevolezza personale, e a coloro che vivono una forma di disagio collegata a un evento traumatico vissuto o a un momento di cambiamento della propria esperienza di vita.

Servizio di aggiornamento e formazione in ambito socio-sanitario - L'attuale modello di interventi sociali risente delle carenze economiche complessive e generali; agli operatori sociali e socio-sanitari è richiesto di mantenere alti livelli di impegno operativo non sempre accompagnati da adeguato supporto. Sempre più spesso gli operatori ricercano privatamente ambiti di sostegno e formazione in cui acquisire strumenti relazionali e competenze nella gestione della professione di aiuto. Obiettivo innovativo del servizio è l'offerta mirata a operatori che necessitano di acquisire e affinare strumenti relazionali e di intervento specifici dell'area professionale socio-sanitaria.

Nel 2005 – 2006 a questi due servizi sono state affiancate attività collegate allo sviluppo di progetti innovativi in ambito psicosociale. All'avvio della cooperativa i progetti intrapresi sono stati:

- Odisseo: ricerca – azione volta ad individuare i criteri di fattibilità per attivare percorsi di rientro onorevole assistito per detenuti stranieri con decreto di espulsione in esecuzione penale interna o esterna;
- interventi basati sull'uso della metodologia dell'educazione tra pari (*peer education*), metodologia innovativa che si basa sul rendere "educatori" persone appartenenti allo stesso target destinatario dell'intervento.

La storia della cooperativa Piccolo Principe si sviluppa prioritariamente intorno alla riflessione e alla ricerca di interventi e servizi, da offrire al mercato pubblico e privato, che

presentino la duplice caratteristica di rispondere a bisogni dei destinatari e di garantire un elevato standard di qualità.

In questa direzione si colloca il servizio conCura nato da un progetto sperimentale e via via consolidato fino a diventare l'offerta prevalente della cooperativa e costituire il trampolino di lancio per la costruzione di reti e di alleanze intorno al tema degli anziani e della domiciliarità. Attraverso conCura si sono sviluppati progetti sperimentali tuttora in corso, i cui esiti ci aspettiamo promuovano nuove linee di intervento su questi temi. Nel corso del 2013 si sono sviluppate (insieme al progetto "Legami di Cura") attività rivolte alla malattia di Alzheimer, e finalizzate al mantenimento della domiciliarità dei malati: Alzheimer Café, Circoli di Studio per Assistenti Familiari e Circoli Ricreativi per assistiti.

Sempre nel 2013 sono iniziate attività ricreative per anziani presso i CAM di Zona 5, atte a favorire la socializzazione e l'aggregazione degli anziani.

A maggio 2013 si è aperto lo Sportello Mestieri, Agenzia del Lavoro, con accesso alle Doti Lavoro di Regione Lombardia.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ARIELA CASARTELLI	Presidente	residente a MILANO
ANDREA MARIANELLI	Vice Presidente	residente a MILANO
MARINA SANGALLI	componente	residente a MILANO
SUSANNA LUCARELLI	componente	residente a MILANO

I poteri sono regolati dallo statuto della cooperativa. In particolare l'art. 30.13 stabilisce che "Competono all'organo amministrativo i più ampi poteri per la gestione della società".

Il CdA in data 30 ottobre 2007 ha deliberato quanto segue: il Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, fermo restando quanto espresso in Statuto per i poteri di firma, hanno il potere di effettuare le seguenti operazioni: acquistare e vendere merci, attrezzi, macchinari e cose mobili in generale; dare e ricevere commissioni; firmare lettere e fatture; emettere, girare e incassare assegni sui conti correnti della Cooperativa, aprire conti correnti a nome della Cooperativa presso Istituti bancari/postali; compiere qualsiasi operazione bancaria, accettare linee di fido sottoscrivendo i relativi contratti, inoltrare richieste di affidamenti bancari, carte di credito e debito presso qualsiasi Istituto bancario, girare per lo sconto e per l'incasso gli effetti bancari; incassare depositi e somme da chiunque dovute a qualsiasi titolo alla Cooperativa rilasciandone quietanza; intervenire a gare d'appalto; fare offerte impegnando validamente la Cooperativa con Enti Pubblici e Privati; fare depositi cauzionali e ritirarli rilasciandone quietanza; rappresentare la Cooperativa nei confronti di Uffici pubblici, postali, ferroviari, doganali, ministeriali, autorità commerciali, provinciali, regionali ed amministrativi; stipulare contratti di locazione, dare esecuzione degli adempimenti relativi all'assunzione-licenziamento e in generale afferenti ai rapporti di lavoro con ampia delega per gli adempimenti ordinari presso gli Istituti previdenziali e gli uffici locali della pubblica amministrazione, INPS, INAIL, Ispettorati del lavoro, ASL, Uffici provinciali del lavoro, con facoltà di nominare procuratori per determinati atti.

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa.

3.3 Struttura di governo

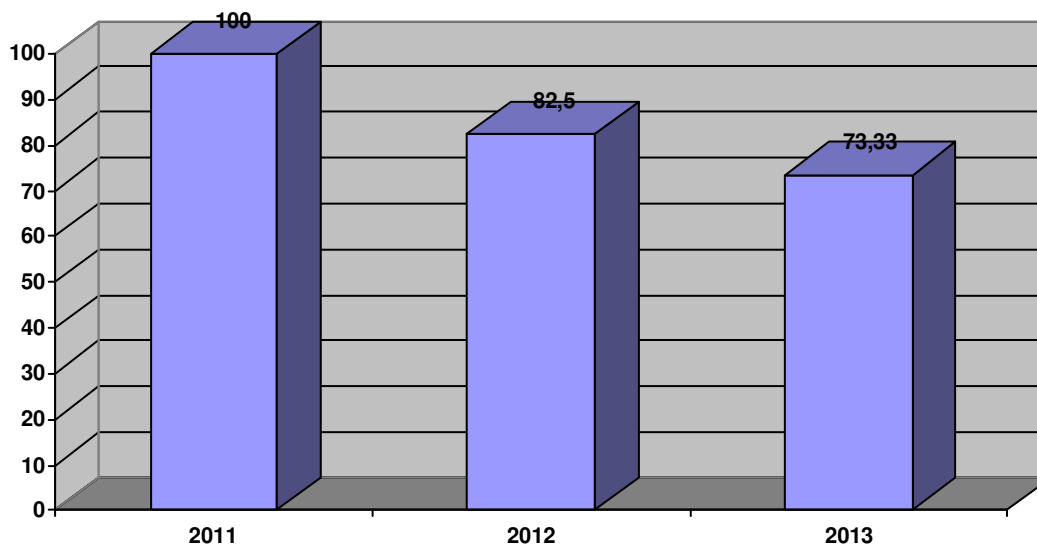
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** di PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS si è riunito 11 volte nell'anno 2013 e la partecipazione è stata del 100%.

Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2011	19/05/2011	100%	0%	condivisione stato dell'arte dell'attività della cooperativa - approvazione bilancio 2010 - presentazione bilancio preventivo 2011 - varie ed eventuali
2012	11/02/2012	90%	10%	condivisione e approvazione progetto sviluppo della cooperativa - varie ed eventuali
2012	18/07/2012	80%	0%	approvazione bilancio sociale - esame progetto strategico Sodalitas - varie ed eventuali
2012	18/10/2012	80%	20%	destinazione utili esercizio bilancio 2011 - varie ed eventuali
2012	29/05/2012	80%	20%	approvazione bilancio consuntivo 2011 - condivisione stato dell'arte attività cooperativa - presentazione bilancio preventivo 2012 - varie ed eventuali
2013	23/02/2013	80%	0%	dimissioni CdA, definizione mandato e nomina nuovo CdA
2013	30/04/2013	80%	0%	esame approvazione bilancio consuntivo 2012
2013	30/05/2013	60%	20%	esame approvazione bilancio sociale - previsione remunerativa attività Presidente

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



3.4 Processi decisionali e di controllo

Struttura organizzativa

Nel corso del 2012 si era avviato il percorso di modifica della struttura organizzativa della cooperativa che si è consolidato nel 2013.

La cooperativa al 31/12/2013 è strutturata come segue, con un'organizzazione che tiene separato il ruolo del CdA da quelli gestionali ed organizzativi.

Alle due strutture di governo (Assemblea dei soci e CdA) si collegano
 TRE MACROAREE GESTIONALI:

1. AREA PSICOSOCIALE
2. AREA PEDAGOGICA
3. AREA CULTURALE

All'interno di ogni macroarea sono presenti tre aree di attività (ANZIANI-ADULTI-GIOVANI); tali aree sono trasversali rispetto alle tre macroaree per la parte riferita alla specificità alle stesse.

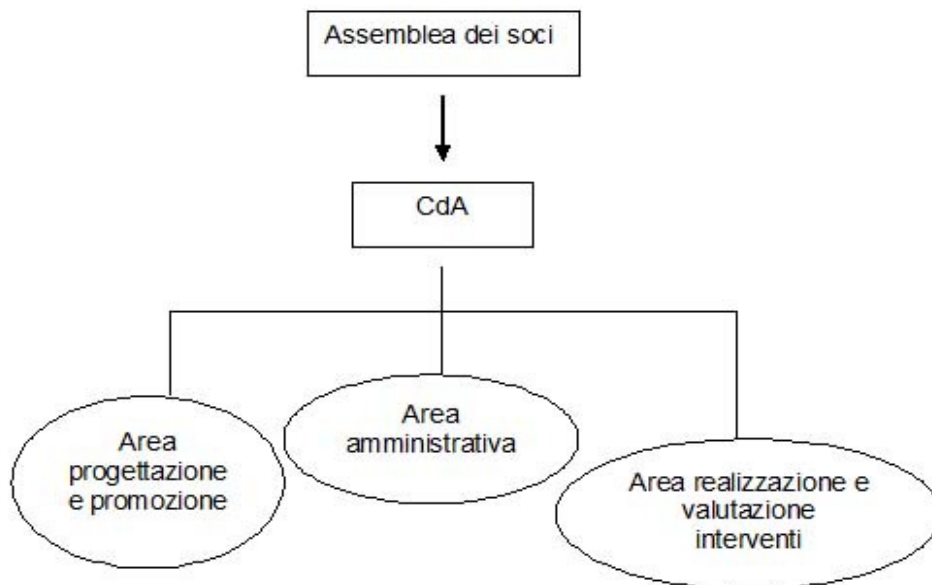
Assetto organizzativo

Ogni macroarea dovrebbe avere un suo responsabile che, nello svolgimento delle attività, si avvarrà di collaboratori interni e consulenti esterni.

Trasversale è l'area amministrativa che si occupa di:

- a. gestione della contabilità
- b. bilancio preventivo e consuntivo.

Sull'assetto organizzativo sono ancora in corso riflessioni che potrebbero modificare lo stato attuale.



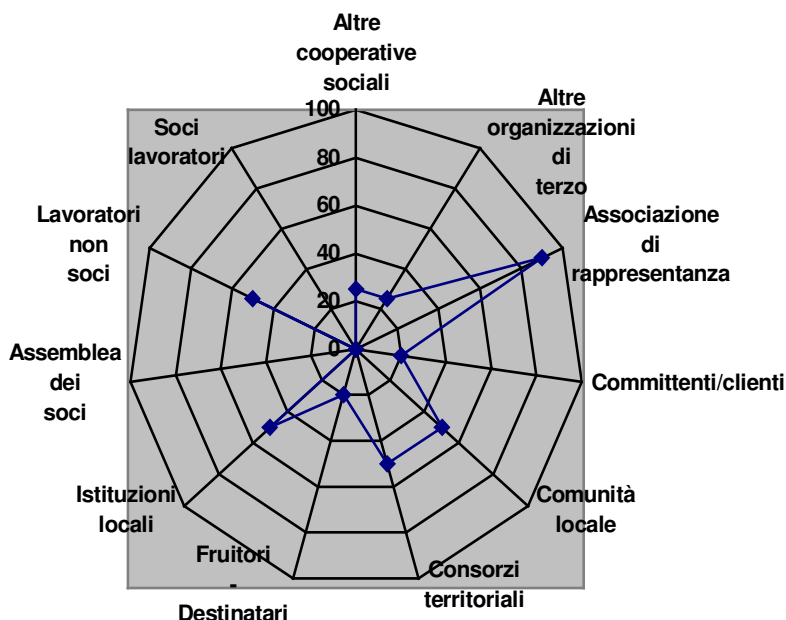
Strategie e obiettivi

	Strategia	Obiettivi operativi
La struttura organizzativa	Proseguire nell'implementazione tra i soci di una "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire una transizione da una "cultura dell'operatività" (realizzazione diretta delle attività e impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> - Procedere nell'analisi dell'assetto, nella definizione di obiettivi a medio termine e nella conseguente individuazione di strategie di governo e di gestione. - Rendere maggiormente incisiva l'opera di miglioramento dell'organigramma e del funzionigramma, per rendere più funzionale la gestione del lavoro.
I soci e le modalità di partecipazione	Consolidare la base sociale e aumentare la condivisione delle responsabilità.	Coinvolgere le/i socie/i nella vita sociale della cooperativa.

Gli ambiti di attività	Gli aspetti strategici individuati sono: garantire un'alta qualità dei servizi offerti da Piccolo Principe; mantenere l'interesse e la disponibilità a costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni; proseguire nell'investimento del lavoro di rete istituzionale; individuare aree di sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le attività poste in essere, trasformandole in servizi stabili là dove possibile. - Individuare nuove aree di sviluppo. - Mantenere alto lo standard qualitativo.
L'integrazione con il territorio	Mantenere il radicamento territoriale rispetto all'area di provenienza, la Zona 5. Cominciare un processo di radicamento nell'attuale Zona di residenza, la Zona 6, intensificando attività di progettazione stabile legate alla dimensione territoriale tramite cui costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	<p>Proseguire il dialogo con il Consiglio di Zona 5.</p> <p>Consolidare il rapporto con il Consiglio di Zona 6 e alcuni comuni dell'hinterland milanese.</p>
La produzione, le caratteristiche o la gestione dei servizi	Anche in questo ambito la strategia utile alla crescita organizzativa è quella di implementare la "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire attuare una transizione da una "cultura della operatività" (realizzazione diretta delle attività ed impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a punto il sistema di governance; - migliorare la distribuzione del carico di lavoro tra le/i collaboratrici/tori per consolidare e rafforzare le attività della cooperativa; - intensificare partnership e collaborazioni con altre organizzazioni; - individuare procedure per la gestione dei processi. <p>Fondamentale per queste azioni il proseguimento della consulenza di Fondazione Sodalitas.</p>
Il mercato	Monitorare le potenzialità del mercato. Sviluppare il mercato del privato. Individuare modalità per mantenere diverse tipologie di committenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Reperire informazioni sulle aree di interesse e di potenziale sviluppo. Fondamentale per queste azioni la continuazione della consulenza della Fondazione Sodalitas. - Proseguire con la promozione già attuata ed individuare nuove forme.
I bisogni	Saper leggere i bisogni interni ed esterni al fine di fornire concretezza e funzionalità all'operatività.	Mantenere l'intensità di dialogo con la committenza, i destinatari finali, la base sociale e i collaboratori per continuare l'opera di monitoraggio e verifica dei bisogni reali, sulla base dei quali costruire interventi funzionali.

La rete	L'attività fin qui svolta ha permesso di costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni, questa azione dovrà essere costantemente presidiata e implementata poiché rappresenta uno degli elementi a cui è connessa la sopravvivenza e lo sviluppo di una organizzazione di dimensioni limitate, come è la nostra. Risulta essere necessaria perciò l'intensificazione di progettazioni stabili legate alla dimensione territoriale con le quali costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	Proseguire nell'opera di presenza sul territorio e di partecipazione a reti formali ed informali.
La pianificazione economico-finanziaria	Consolidare il controllo di gestione; diversificare la committenza e le aree di intervento.	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il controllo entrate - uscite; - selezionare interventi di progettazione pluriennali attuando e promuovendo contatti con una pluralità di organizzazioni; - sviluppare l'erogazione di servizi stabili e continuativi. Fondamentale anche per queste azioni la consulenza di Fondazione Sodalitas.
L'assetto patrimoniale	Mantenere e rafforzare l'assetto patrimoniale.	Aumentare il fatturato; migliorare l'assetto economico - finanziario.
L'inserimento lavorativo	Creare rapporti lavorativi più solidi con le risorse umane che collaborano con la cooperativa.	Implementare servizio con entrate stabili e sicure nel corso dell'anno.

4. PORTATORI DI INTERESSI



Riportiamo nelle tabelle seguenti la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni	Tipologia di relazione
<i>Assemblea dei soci</i>	<i>condivisione e ideazione</i>
<i>Soci lavoratori</i>	<i>condivisione operativa e strategica, collaborazione</i>
<i>Lavoratori non soci</i>	<i>collaborazione, confronto</i>

Portatori di interesse esterni	Tipologia di relazione
<i>Altre cooperative sociali</i>	<i>confronto, progettazioni comuni, creazioni di partnership</i>
<i>Consorzi territoriali</i>	<i>partecipazione, confronto, progettazioni condivise</i>
<i>Associazione di rappresentanza</i>	<i>comunicazione, informazione, supporto tecnico</i>
<i>Altre organizzazioni di terzo settore</i>	<i>confronto, progettazioni</i>
<i>Istituzioni locali</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, proposte progettuali</i>
<i>Comunità locale</i>	<i>partecipazione, confronto</i>
<i>Committenti/clienti</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, definizione progetti e servizi, accordi strategici e operativi</i>
<i>Fruitori - Destinatari</i>	<i>condivisione, creazione di alleanze, definizione di obiettivi comuni, supporto</i>

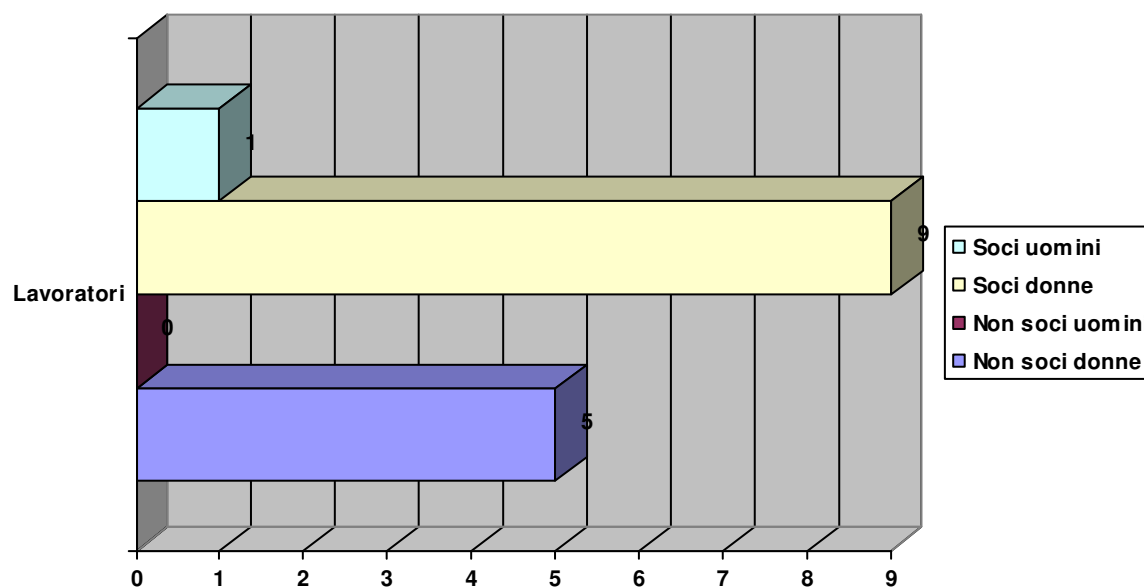
5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

5.1 Lavoratori

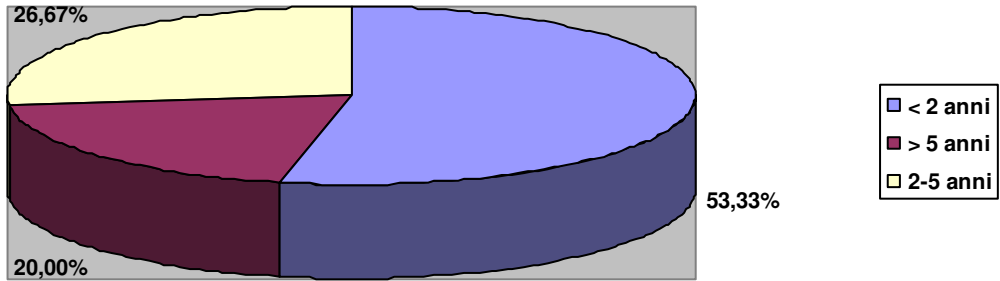
Soci e non soci

Il totale dei lavoratori è: 15

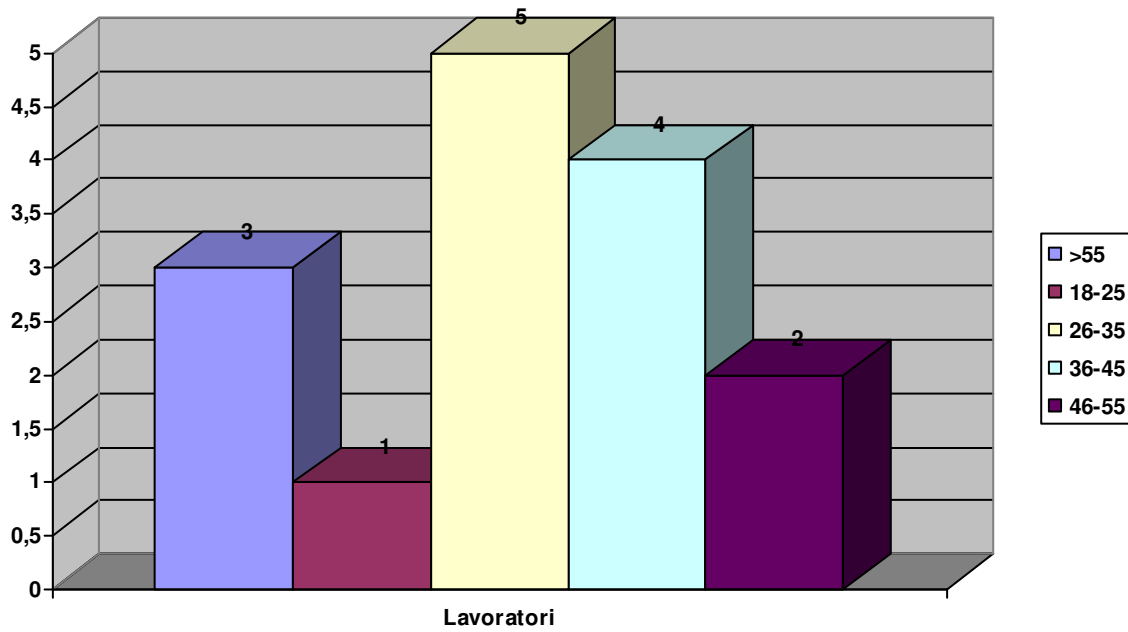


Le attività presso i CAM di Zona 5 hanno reso necessario il coinvolgimento di 2 nuove operatrici che così hanno cominciato a collaborare con la cooperativa

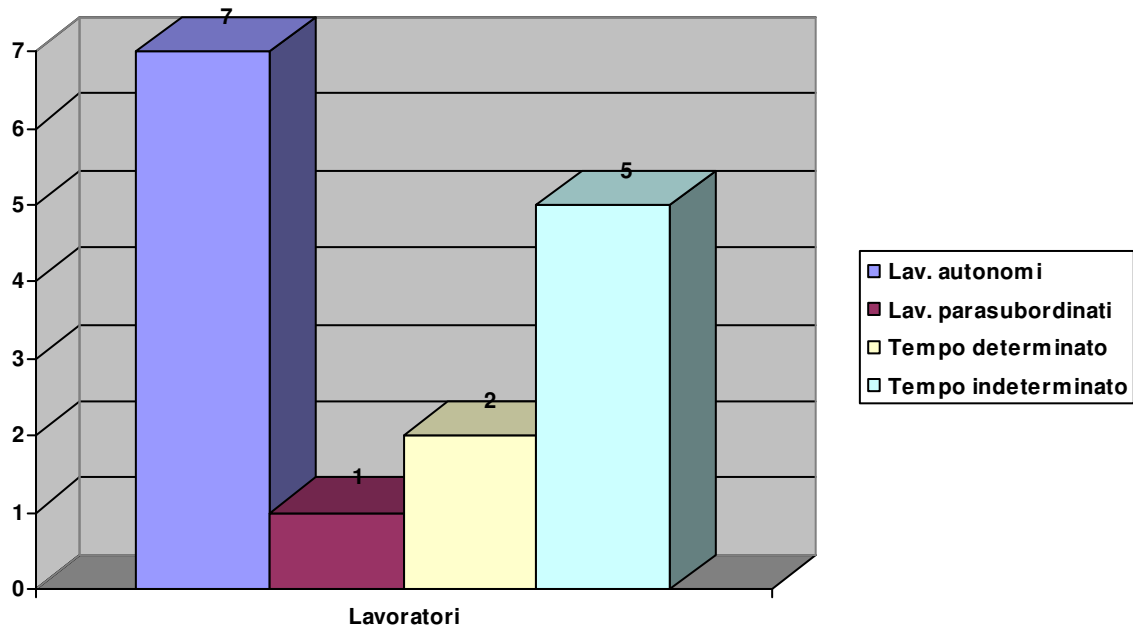
Anzianità lavorativa



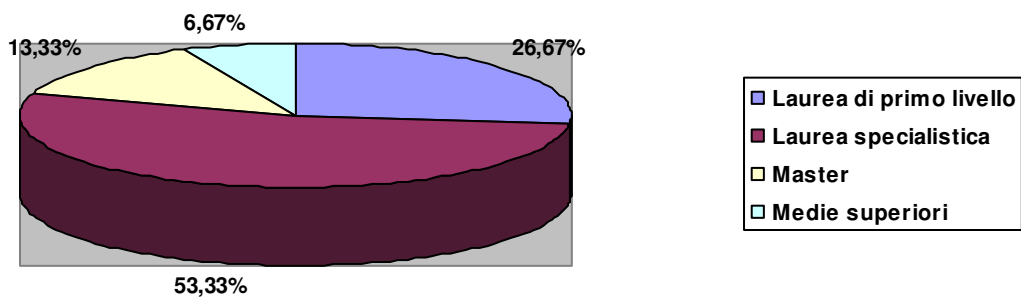
Classi di età



Rapporto lavoro

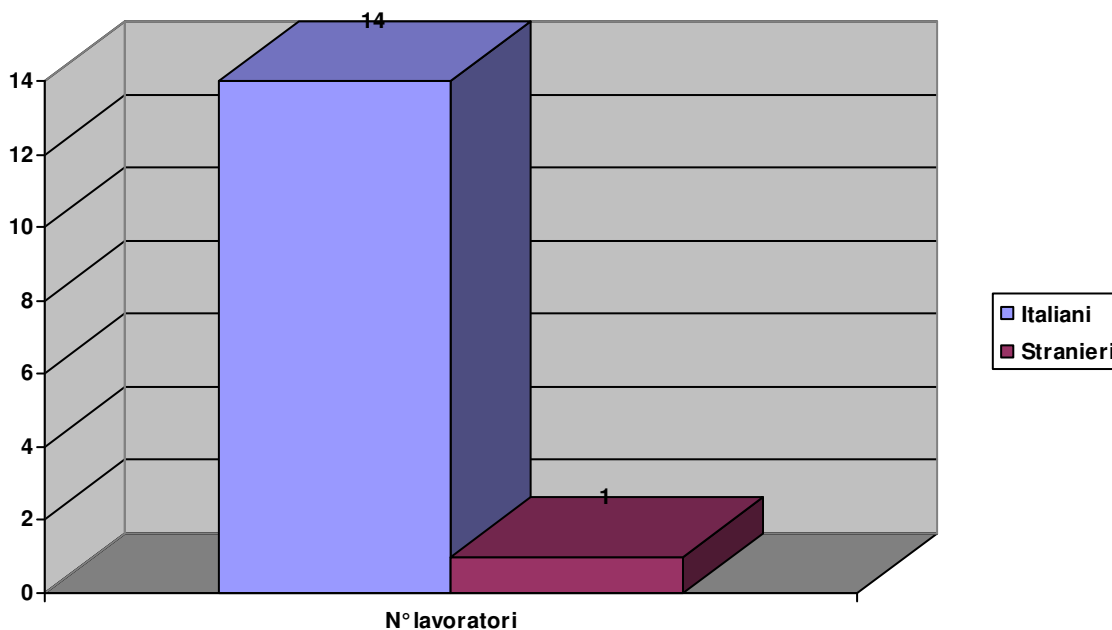


Titolo di studio



Livello contrattuale

	C	F
Lavoratori	6	1
Percentuale sul totale dei lavoratori	40.00%	6.00%

CittadinanzaFormazione

Nell'anno 2013 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 17 su un totale di 15 lavoratori.

Attività formazione e aggiornamento	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
supervisione operatori servizio conCura	36	5	3	2
supervisione organizzativa	120	2	2	0
formazione gestione conflitti	18	2	2	0
formazione sicurezza ambiente lavoro	112	6	4	2
master psicologia anziani		2	1	1

Mutualità

La cooperativa non ha deliberato ristorni nell'ultimo esercizio.

5.3 Rete sistema cooperativo

	Forme di collaborazione
Confcooperative	reperimento informazioni, supporto tecnico
Consorzio Mestieri	partecipazione con sportello lavoro
Rete tavolo sociale Zona 5	progettazioni e collaborazioni
Consorzio SIR	partecipazione alla vita associativa, partecipazione a progettazioni innovative, supporto tecnico
Cooperativa Emmanuele	partecipazione a progettazioni sperimentali, scambio informativo e di competenze
IRS	partecipazione a progettazioni
Lo Scignano	partecipazione a progettazioni per bandi e gare d'appalto
AIMA	partecipazione a progettazioni
SODALITAS	consulenza e sviluppo cooperativa

La collaborazione con altre cooperative sociali e realtà consortili per la progettazione e presentazione di proposte su bandi è strettamente connessa alla visione condivisa dell'importanza di mettere insieme competenze, risorse ed esperienze diverse in modo da riuscire ad affrontare in maniera più efficace e stringente l'attuale complessità sociale.

5.4 Reti territoriali

	Forme di collaborazione
<i>Disabilità anziani</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise: la condizione degli anziani e dei disabili anziani</i>
<i>Tavolo Alzheimer Milano</i>	<i>confronto su azioni atte a favorire la domiciliarità del malato di Alzheimer</i>
<i>Tavolo minori consiglio di Zona 5</i>	<i>confronto su tematiche sociali</i>
<i>Tavolo Sociale consiglio di Zona 5</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise, armonizzazione degli interventi territoriali</i>
<i>Comune di Novate</i>	<i>confronto e progettazione progetti per benessere intergenerazionale</i>
<i>Consiglio di Zona 9</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise, armonizzazione degli interventi territoriali</i>

La cooperativa Piccolo Principe partecipa a reti territoriali di natura diversa: il gruppo cittadino disabilità anziana si occupa delle problematiche connesse allo specifico target; il tavolo sociale del consiglio di Zona 5 raccoglie le realtà che lavorano in ambito sociale nello specifico territorio per armonizzare gli interventi; anche al consiglio di Zona 9 si è cominciato lo stesso lavoro consolidato al consiglio di Zona 5; il tavolo Alzheimer di Milano comprende tutte le principali realtà che si occupano della malattia dell'Alzheimer ed ha come obiettivo quello di sostenere la domiciliarità del malato; con il comune di Novate si progettano azioni e programmi per i nuclei familiari cercando di sostenere soprattutto progetti di caratteristiche transgenerazionali.

5.5 Clienti/committenti

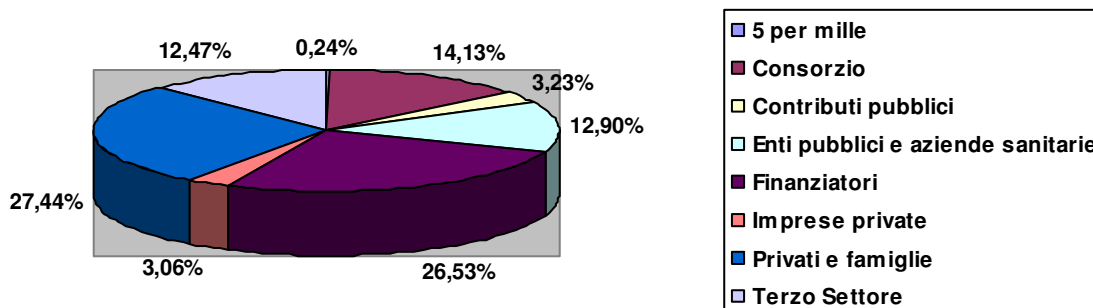
	Fatturato complessivo
Pubblico	€ 21.939,00
Privato no profit	€ 148.105,00

6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

	2011	2012	2013
Privati e famiglie	€ 38.150,00	56.894	46.660
Imprese private			5.200
Consorzio	€ 5.900,00	0	24.020
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 20.268,00	42.758	21.939
Contributi pubblici	€ 28.572,00	13.889	5.500
Finanziatori	€ 39.967,00	17.897	45.108
Terzo Settore	€ 18.457,00	8.524	21.203
5 per mille		1.634	411
Totale	€ 151.314,00	€ 141.596,00	€ 170.041,00

Produzione ricchezza 2013



Cresciuta notevolmente la voce finanziatori per la partecipazione a due progetti di Fondazione Cariplo: Legami di Cura ed Un Film Mai Visto. Ha di nuovo trovato consistenza la collaborazione con il nostro consorzio di riferimento SIR ed anche ha avuto il primo effetto l'apertura dello sportello lavoro del consorzio Mestieri.

	2011	2012	2013
Ammortamenti e accantonamenti	€ 1.015,00	1.015	6.641
Fornitori di beni da economie esterne	€ 88.856,00	74.880	70.589
Totale	€ 89.871,00	€ 75.895,00	€ 77.230,00

6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2011	2012	2013
--	------	------	------

Organizzazione/Impresa			
Utile di esercizio/perdita	€ 455,00	-15.921	-7.798
Totale	€ 455,00	€ -15.921,00	€ -7.798,00

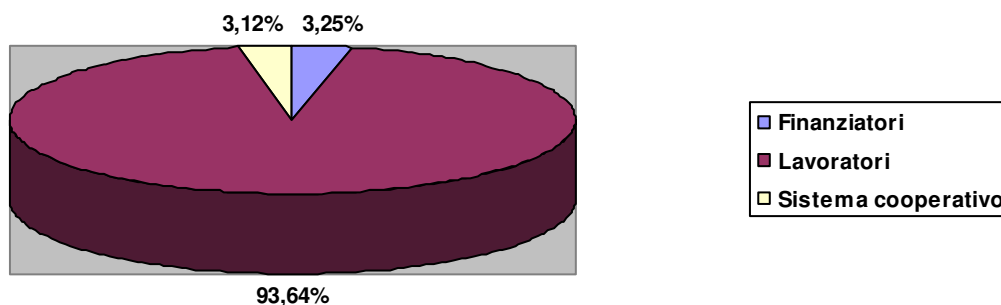
Finanziatori			
Finanziatori ordinari	€ -100,00	-2.548	3.419
Totale	€ -100,00	€ -2.548,00	€ 3.419,00

Lavoratori			
Dipendenti soci	€ 55.266,00	72.787	86.229
Collaboratori	€ 4.990,00	3.998	4.060
Occasionali	€ 5.285,00	6.739	8.341
Totale	€ 65.541,00	€ 83.524,00	€ 98.630,00

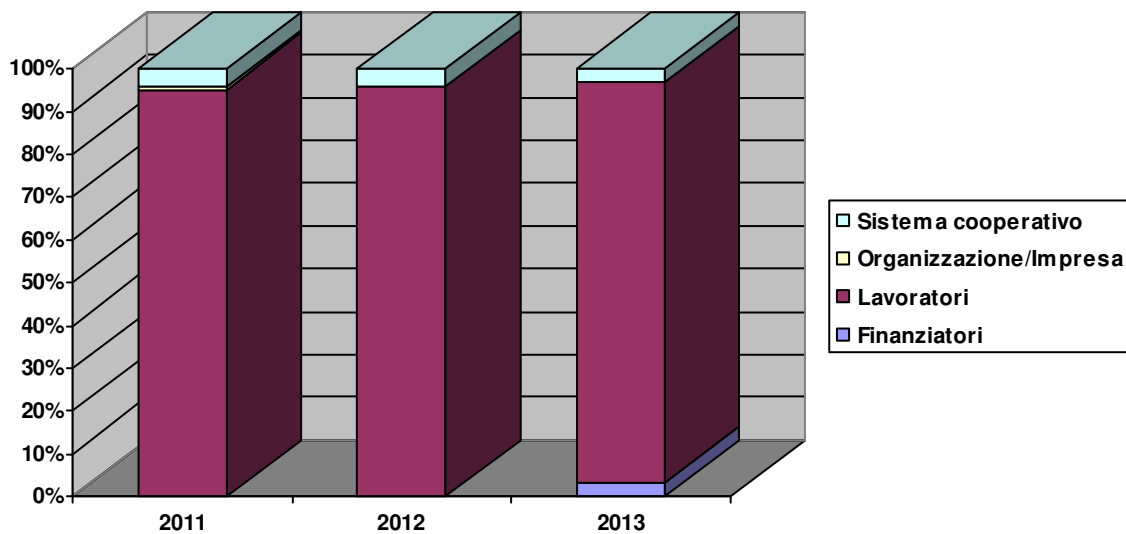
Sistema cooperativo			
Centrale cooperativa	€ 442,00	697	1.188
Consorti	€ 2.425,00	2.832	2.095
Totale	€ 2.867,00	€ 3.529,00	€ 3.283,00

TOTALE	€ 68.763,00	€ 68.584,00	€ 97.534,00
---------------	--------------------	--------------------	--------------------

Distribuzione valore aggiunto 2013



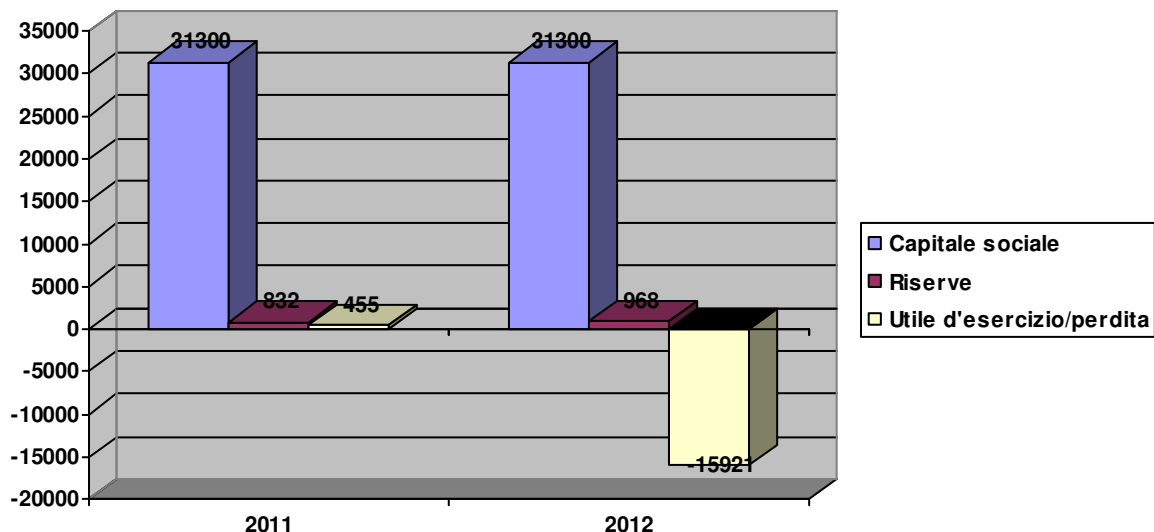
Distribuzione valore aggiunto nel tempo



Si rileva un ulteriore aumento del costo del lavoro (è aumentato anche il fatturato), si è dimezzata la perdita di esercizio.

6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

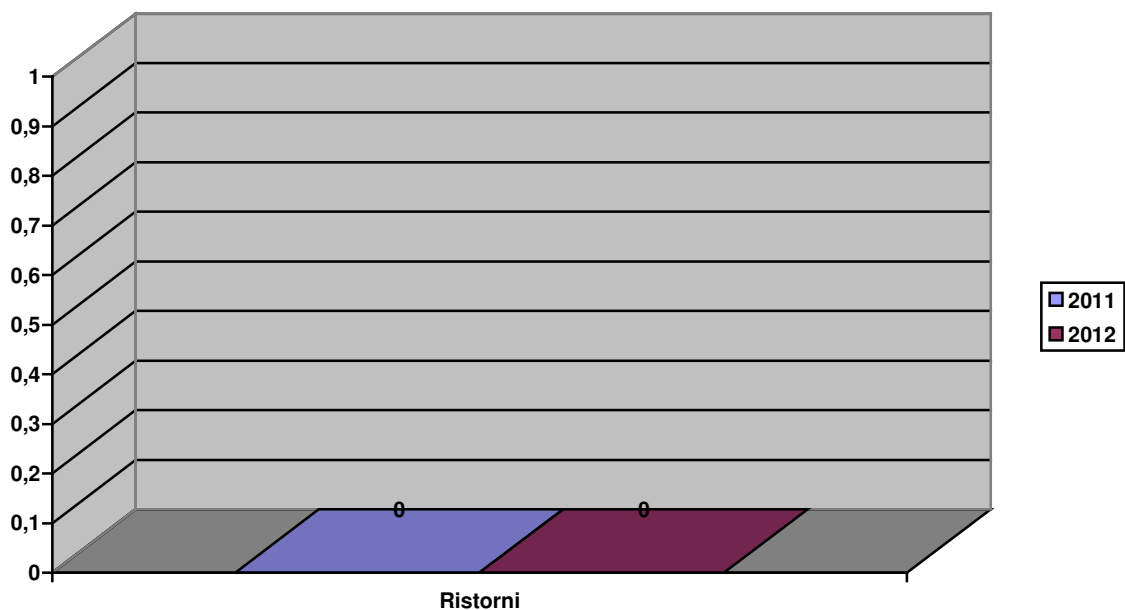
Patrimonio netto



Il capitale sociale è rimasto invariato dopo l'aumento del 2011. le riserve sono aumentate a seguito della quota di utile del 2011.

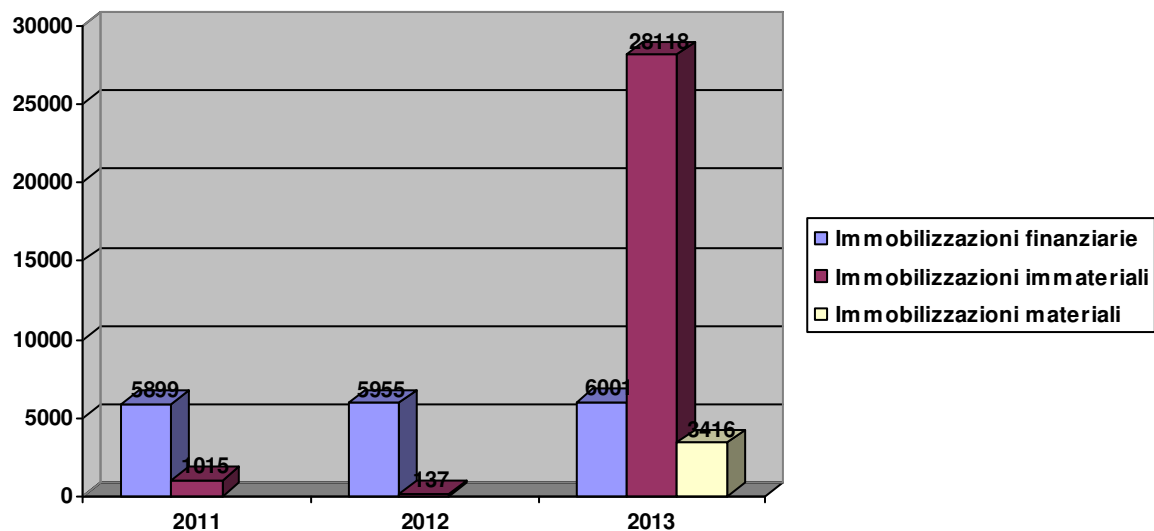
6.4 Ristorno ai soci

	2011	2012
Ristori	€ 0,00	€ 0,00



6.5 Il patrimonio

Investimenti



6.6 Finanziatori

Finanziatori

	2011	2012	2013
istituti di credito ordinari	€ 24.414,00	24.125	33.950
debiti verso fornitori	€ 36.979,00	44.617	47.898
soci	€ 6.000,00	6.000	15.000
altri debito	€ 18.715,00	11.258	28.000

7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti.

Bisogna continuare nell'opera di consolidamento della cooperativa.

È indispensabile muoversi in una dimensione di radicamento in termini di territorio e di erogazione di servizi. I compiti rimangono: 1) la migliore gestione economico - finanziaria; 2) una migliore organizzazione del lavoro interno che permetta una migliore governance della cooperativa.

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale, la cooperativa si propone alcune azioni specifiche.

Il bilancio sociale per la cooperativa Piccolo Principe ha il valore di "far memoria" dell'andamento nel tempo e di stimolare la condivisione delle informazioni con una più ampia partecipazione all'interno della vita dell'organizzazione. Negli anni sta diventando anche modalità di comparazione degli andamenti sociali ed economici collegati alle attività della cooperativa. Per il prossimo anno proseguiamo sulla strada intrapresa, con l'impegno di migliorare le modalità della redazione in modo da pervenire ad un prodotto sempre più rappresentativo della nostra realtà.